

SOLO QUARANTACINQUESIMA SU SESSANTANOVE COMUNI DELLA PROVINCIA

# Tomatis sulle vaccinazioni: «Albenga ora cambi passo»

Il sindaco sprona i concittadini: siamo tra quelli con meno immunizzati  
E da medico di famiglia dice ai colleghi: «Convinciamo tutti a fare le dosi»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Il sindaco sprona gli ingauni: «Risaliamo la graduatoria dei vaccinati».

Il quarantacinquesimo posto della città delle Torri nelle statistiche provinciali per numero di residenti che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, non sembra piacere affatto al sindaco di Albenga (e medico) Riccardo Tomatis, che infatti non sta con le mani in mano e lancia subito un appello ai suoi concittadini perché vadano a vaccinarsi e facciano salire un po' quel 58,16% (sia pure in crescita negli ultimi giorni) che comunque mette Albenga davanti a molte realtà ponentine.

Per la verità, i più indisciplinati sul fronte vaccinale sembrano proprio i cittadini che risiedono nel ponente della provincia.

I comuni della zona occupano tutti gli ultimi dieci po-



Un anziano vaccinato all'hub dell'auditorium San Carlo di Albenga, nel marzo scorso

FRANCHI

sti della classifica e diciannove dei primi venti (con la sola Osiglia, in Valbormida, a fare da estranea), senza che alla regola sfuggano neppure quelle realtà come Alassio, Laigueglia e Borghetto, che soprattutto l'an-

no scorso hanno pagato un tributo molto salato, in termini di contagi, quarantene e purtroppo decessi, alla pandemia.

Ma il fatto che gli altri comuni del ponente savonese abbiano percentuali di citta-

dini vaccinati inferiori a quella di Albenga non consola il sindaco, che anzi estende l'appello a tutti quanti ancora non si siano sottoposti alla misura di prevenzione.

«I motivi per vaccinarsi so-

no molteplici - afferma deciso Tomatis - Innanzitutto, oggi sappiamo senz'ombra di dubbio che il vaccino funziona: ce lo dicono gli ospedali ed il fatto che la popolazione dei ricoverati è composta sostanzialmente da non vaccinati. Poi è un gesto di generosità non solo nei confronti di chi non può farlo, ma anche di tutti quei pazienti che, se il Covid dovesse riprendere a diffondersi come è già accaduto nelle varie ondate a cui abbiamo assistito, rischierebbero di trovare difficoltà a curare patologie diverse dal coronavirus, per l'oggettiva carenza di risorse sanitarie, sia materiali sia umane. Infine, perché se i ricoveri tornassero ad aumentare rischieremo nuove chiusure, con tutto quello che ne consegue sul piano sociale e su quello economico».

Ma forse un appello può non bastare per convincere tutti a vaccinarsi.

«Ne sono convinto - replica il sindaco Tomatis - E fermo restando che la disponibilità di hub vaccinali ad Albenga e nel resto del ponente non offre giustificazioni a chi sceglie di non vaccinarsi, credo che sarebbe importante che i medici di famiglia, categoria alla quale io stesso appartengo, facesse il possibile per intercettare i propri pazienti ancora non vaccinati e li motivasse a farlo, spiegando l'importanza e l'efficacia del vaccino». —